



Da domani in vigore il nuovo regolamento del Viminale: varrà anche per gli ex agenti. Sindaci spaccati Ronde, corsi di formazione obbligatori Il sottosegretario Mantovano: volontari a fine anno. A Napoli i commercianti sentinella

Sicurezza, i sindaci si dividono sulla possibilità di utilizzare le ronde. Alla vigilia dell'entrata in vigore del regolamento, prevista per domani, è spaccatura tra maggioranza e opposizione. Tra le norme previste, corsi di formazione obbligatori, Regioni e comuni avranno l'obbligo di organizzarli. In un'intervista al Mattino, il sottosegretario Mantovano specifica: «A sottoporsi ai corsi dovranno essere tutti, anche gli ex agenti», e annuncia la messa in campo dei volontari «entro la fine dell'anno». E mentre a Milano e Torino i rispettivi sindaci prendono tempo, al Sud è un coro di «no» al provvedimento. Ma a Napoli i commercianti si organizzano, dando vita alle «sentinelle per la sicurezza» nelle zone più a rischio, cui parteciperanno insieme al personale alberghiero.

➤ ASPRONE E ROMANAZZI
A PAGINA 4 E IN CRONACA

L'INTERVISTA

«Corsi di formazione obbligatori anche per ex agenti»

Mantovano: controlli serrati sulle associazioni gli osservatori non sostituiscono le forze dell'ordine

ELENA ROMANAZZI

ROMA. Il decreto attuativo è pronto. Dieci norme severissime per dare il via libera alle ronde. «Anche gli ex appartenenti alle forze dell'ordine dovranno seguire un corso di formazione». Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano sgombra il campo dai dubbi e dalle perplessità sull'entrata in vigore della norme e chiarisce una volta per tutte che la macchina si metterà in moto solo dopo l'organizzazione da parte degli «enti locali di corsi specifici di formazione».

La situazione sarà sotto controllo?

«Il regolamento è chiaro. In circolazione non ci saranno teste calde, i

controlli saranno rigidissimi, non avranno armi, nè divise particolari, solo un fratino giallo con la scritta "Osservatore volontario"».

Quando si vedranno le prime mini-squadre in circolazione?

«Certo non domani»

Per quale ragione?

«Uno degli articoli del decreto ministeriale prevede per gli osservatori volontari che intendono svolgere questo servizio di superare un corso di formazione».

Chi organizza questi corsi?

«O le Regioni o i Comuni. Tutti dovranno seguire il corso. Sia le associazioni che svolgono già questo servizio sia gli ex appartenenti alle forze di polizia sia chi ovviamente non ha nessuna esperienza

di questo tipo alle spalle. I corsi dovranno garantire un risultato. Ci vorranno i tempi tecnici per organizzarli. I sindaci avranno un ruolo fondamentale».

Quale?

«Dovranno, così prevede il decreto, dovrà dichiarare la volontà di fruire del contributo per la sicurezza urbana degli osservatori volon-





tari e poi dovrà stipulare una convenzione con l'associazione che fa da garante a chi si presta a questo tipo di servizio».

Tempi lunghi dunque?

«Immagino che entro l'anno i comuni e le associazioni avranno a disposizione questo strumento».

Il Mezzogiorno sembra poco attratto dai volontari per la sicurezza. È un fenomeno tutto leghista?

«No. È necessario essere prudenti. Non dimentichiamoci che un anno fa proprio di questi tempi la polemica sull'ordinanza di sicurezza urbana, nuovo strumento riconosciuto al sindaco. Si parlava allora di sindaci sceriffi. A distanza di dodici mesi è stato utilizzato in modo diverso lungo lo stivale ma non si può tirare una linea all'altézza del Po e dire sopra ci sono state

le ordinanze e sotto no. Sono sempre in molti a esprimere opinioni diverse, poi si vedrà. Certo questo tipo di associazionismo risulta maggiormente presente al centro-nord rispetto al sud».

I sindaci di Milano e Roma hanno espresso diverse perplessità.

Cosa ne pensa?

«Non chiamerei rilievi quelli del sindaco Gianni Alemanno. È prudente e aspetta il regolamento. Diverso il discorso del sindaco di Milano Letizia Moratti che evidenzia come ci siano delle aree urbane dove non servono nè le ronde nè i poliziotti di quartiere perchè serve un intervento coordinato, organizzato e quantitativamente attrezzato delle forze di polizia. Sia chiaro nessuno immagina che gli osservatori volontari possano sostituirsi alle forze di polizia. La loro funzione è solo integrativa. Come non si deve pretendere che il poliziotto di quartiere scandagli Secondigliano alla ricerca di camorristi perchè non è quello il suo ruolo».

Il Pd ritiene che il governo avrebbe dovuto evitare i tagli alla sicurezza invece di pensare a mandare i militari nelle città e a istituire le ronde. Cosa ne pensa?

«Sono stanco di sentire questi discorsi. L'opposizione parla del taglio di 3 miliardi senza fare un minimo cenno al fondo di riserva del quale ci siamo dotati alimentato dai beni confiscati. Dal fondo abbiamo attinto 300 milioni di euro per assicurare le spese correnti, benzina e manutenzione dei mezzi e per l'assunzione di 2900 unità. E nella riserva ci sono secondo gli ultimi dati 600 milioni. Alla fine i tagli di cui si parla verranno in gran parte compensati».



Il Pd Vecchie le polemiche sui fondi

